Quotidiano / Anno LII / N. 37 (Sped. abb. post. / gruppo 1/70)

★ Sabato 8 febbraio 1975 / L. 150

Domani una intera pagina dedicata al «come si vota» nelle scuole elementari
ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

4 bombe fasciste a Viareggio Grave provocazione a Milano

Grande manifestazione di [illegible] antifascista a Viareggio per la [illegible] attentati [illegible] Dopo la bomba esplosa davanti a [illegible] cruenti hanno devastato una sezione del PCI [illegible] sede del PSI. Un corteo di oltre diecimila persone ha sfilato per le vie cittadine. In [illegible] un altro ordigno ha devastato una cabina telefonica [illegible] pineta. Ieri mattina a Milano [illegible] dell'Istituto tecnico Molinari [illegible] gravissima provocazione [illegible] ha fatto saltare [illegible] 5 [illegible]
A PAGINA 5

RAI-TV: Natta denuncia il sabotaggio missino e le debolezze della maggioranza

Il PCI condanna il tentativo di paralizzare il Parlamento

La Camera concede la fiducia richiesta dal governo, che però non si propone lo scopo di stroncare l'ostruzionismo eversivo — Una fitta serie di incontri tra i partiti di centro sinistra — La seduta è stata aggiornata a questa mattina — Si parla di un nuovo provvedimento legislativo

La Camera nella seduta notturna di ieri ha votato la fiducia che il governo aveva richiesto sulla relezione del la preclusiva liberale contro il decreto di riforma della RAI TV. Il risultato: 335 a favore del governo, 226 contro. Questo voto se sul piano formale apre la possibilità di passare alla discussione generale del provvedimento non chiarisce però come ha notato nella sua dichiarazione di voto il compagno Natta, quali siano gli scopi esatti che la maggioranza si propone e se essi coincidano pienamente con la duplice esigenza di far passare la riforma e di battere l'attacco eversivo del MSI alle istituzioni parlamentari.

Mentre in aula si svolgevano le dichiarazioni di voto riprendeva l'ormai rituale lavoro degli esponenti della maggioranza per trovare una via di uscita dalla situazione creata dall'ostruzionismo fascista e anche dalle incertezze delle forze che sostengono il governo. Secondo quanto rivelato dall'agenzia ADN Kronos i capigruppo della DC del PSI e del PRI avevano inviato in mattinata una lettera al presidente della Camera per invitarlo a proclamare la interpretazione letterale del regolamento in quella parte che disciplina la discussione sugli emendamenti in modo da togliere al MSI la possibilità di un ostruzionismo paralizzante. Ma Pertini — sempre secondo l'agenzia — avrebbe risposto verbalmente di non essere disposto a una tale interpretazione e avrebbe anche minacciato le dimissioni. Questa informazione contrasta singolarmente con le affermazioni fatte in aula dall'onorevole Piccoli presidente del gruppo dc circa l'opportunità di essere molto cauti nel pensare a revisioni di un regolamento che è in vigore da pochi anni.

Poiché in tal modo veniva a cadere la possibilità di bloccare per via regolamentare il sabotaggio missino, il presidente del Consiglio ha proposto ai gruppi di maggioranza i quali hanno consentito di richiedere nella seduta di stamane la sospensione della discussione, che lascia tuttavia in vigore il decreto fino al 23 marzo e — a quanto si affermava ieri sera negli ambienti politici — di abbinare al decreto stesso una proposta di legge dei gruppi di maggioranza che ne ricalchi il contenuto ma con alcune varianti. Si è fatto sapere che tali modifiche consisterebbero nella abolizione del comitato nazionale del servizio radiotelevisivo e nell'allargamento della commissione parlamentare di vigilanza da 30 a 40 membri. L'effetto di questa iniziativa dovrebbe essere nella preferenza dei promotori di far recedere i missini dall'ostruzionismo. Se la legge ordinaria non dovesse essere approvata entro il 23 marzo si procederebbe alla emissione di un nuovo decreto limitatamente alla proroga della convenzione fra lo Stato e la RAI.

Naturalmente bisognerà attendere tutti gli elementi necessari per poter valutare questa operazione che, in ogni caso, non potrà chiudere la questione politica del modo come la maggioranza si è collocata dinanzi alla manovra del MSI. E fin da ora chiaro che per i comunisti non può esservi spazio per qualsiasi compromesso con la destra eversiva mentre si riconferma l'esigenza di un riesame del regolamento della Camera che va sottratto al rischio di strumentalizzazione da parte di una piccola minoranza faziosa.

Queste esigenze sono state al centro della serie di dichiarazioni di voto svolte nel pomeriggio di ieri sulla questione di fiducia.

Il compagno Natta ha iniziato notando che l'avvio del la discussione sul decreto è avvenuto in una situazione grave, non solo per la maggioranza e il governo ma per la Camera che vede posti in discussione la sua capacità di legiferare su questioni di grande interesse sociale. La situazione è grave non solo perché il gruppo fascista è deciso a ricorrere ad ogni mezzo per bloccare il decreto — il quale è per tanti aspetti discutibile ma che comunque avvia un processo di riforma — ma perché la manovra della destra offre alibi e più vento per chi vuol colpire il principio del monopolio pubblico del servizio radio televisivo.

L'ostruzionismo missino non è un episodio isolato in realtà [illegible]

e. ro.

(Segue in ultima pagina)

Appello della Direzione del PCI alla vigilia delle elezioni

Per rinnovare la scuola nessun voto vada perduto

In occasione delle elezioni nella scuola, la Direzione del PCI ha lanciato il seguente appello

«Compagni lavoratori cittadini

Le elezioni degli organi collegiali della scuola — che si svolgeranno domenica nelle scuole materne ed elementari e proseguiranno la domenica successiva nelle scuole medie inferiori e quindi domenica 23 febbraio nelle scuole medie superiori — costituiscono al pari delle elezioni dei rappresentanti studenteschi nelle Università una scadenza di grande importanza per il progresso della scuola e del paese.

La scuola italiana versa oggi a causa della politica scolastica dei governi e delle classi dominanti in uno stato di crisi profonda: essa conserva ancora caratteri di discriminazione di classe indegni di un paese civile e democratico e inadeguata a rispondere alla richiesta di una formazione moderna e qualificata che viene dai giovani e dai lavoratori: non rispecchia i bisogni del paese, la spinta di rinnovamento che anima la società italiana, le esigenze e le possibilità di un più ampio sviluppo scientifico culturale e civile. In questa scuola è perciò particolarmente difficile il lavoro degli allievi degli insegnanti del personale non docente molto spesso il loro impegno così come le cure e i sacrifici dei genitori sono vanificati e mortificati.

Con le elezioni di domenica e con quelle successive milioni di cittadini di insegnanti e lavoratori della scuola di studenti medi e universitari hanno per la prima volta la possibilità di intervenire in modo nuovo nella vita delle istituzioni scolastiche con il loro voto e con l'elezione di rappresentanti impegnati su un programma di democrazia e di riforma essi possono dare un contributo decisivo ad affrontare i tanti problemi irrisolti, battere le resistenze conservatrici, avviare nella scuola e nell'Università un profondo processo riformatore. Il dibattito straordinariamente ampio che su questi temi già si è sviluppato in questi mesi ha avuto il valore di una grande esperienza di democrazia e ha messo in luce le enormi possibilità che oggi si presentano per salvare la scuola italiana dalla disgregazione, per farla funzionare in modo nuovo, per ottenere le necessarie leggi di riforma.

Nessuna di queste possibilità deve andare perduta. Per questo è necessaria l'unità dei genitori degli insegnanti degli studenti di orientamenti democratici attorno a chiari obiettivi di sviluppo e di trasformazione della scuola: chi vuole la divisione è interessato a lasciare la scuola così com'è. Per questo è necessario che tutti i lavoratori, le donne, i giovani, gli elettori democratici diano il loro voto: ogni voto non dato lascia spazio alle forze fasciste e di destra, aiuta le resistenze conservatrici, è una copertura e un incoraggiamento per la politica di abbandono della scuola fino ad oggi prevalsa nei fatti. Non si tratta di votare per un partito, ma di esprimere con il voto un impegno unitario democratico antifascista per il rinnovamento della scuola per il progresso della società.

I comunisti devono intensificare in queste ore la mobilitazione perché le elezioni scolastiche e universitarie si svolgano in un clima di civile confronto democratico isolando e vigilando contro ogni atto di violenza fascista e respingendo ogni tentativo di provocazione, e perché sia assicurata la più larga partecipazione al voto dei lavoratori, dei giovani e di tutti i democratici».

LA DIREZIONE DEL PCI

Rimane aperta la questione del cumulo dei redditi

Le norme sul cumulo dei redditi tra coniugi restano in vigore dopo la sentenza della Corte Costituzionale ma la questione è ancora aperta. Infatti negli stessi ambienti di palazzo della Consulta ieri mattina si è precisato che vi è stato un equivoco nell'interpretazione che tutti i giornali sulla base della nota di agenzia hanno dato della sentenza emessa altra sera a proposito di una questione di illegittimità sollevata dal tribunale di Oristano. La sentenza della Corte è infatti di «inammissibilità» e non di «infondatezza».

In effetti cioè i giudici non sono entrati nel merito delle questioni sollevate e tanto meno sono entrati nel merito delle più ampie questioni che vengono discusse in riferimento al cumulo dei redditi così come è disciplinato dalla nuova normativa.

Negli stessi ambienti si sottolinea che la questione di conseguenza resta impregiudicata e che la Corte deciderà in merito quando e se essa le verrà sottoposta in termini diversi. Infatti il tribunale di Oristano aveva sollevato una eccezione riguardante solo il principio di eguaglianza morale e giuridica fra coniugi e non quello dei rapporti fra coniugi stessi e il fisco.

D'altra parte la norma sottoposta al giudizio di legittimità della Corte era compresa in una legge del 1958 e la questione era stata sollevata nel 1973 cioè in data anteriore all'entrata in vigore della nuova normativa (sul prelievo fiscale e le aliquote) la quale ovviamente si dice negli ambienti della Corte Costituzionale non poteva essere presa in esame.

Durante lo sciopero dei trasporti di ieri per una nuova politica degli investimenti, i lavoratori dell'aeroporto di Fiumicino hanno dato luogo ad una grande assemblea

Delinquenza politica

Il gesto di delinquenza politica compiuto all'Istituto tecnico «Molinari» di Milano così come gli attentati contro le sedi del PCI e del PSI di Viareggio che portano la esplicita firma di organizzazione criminale fascista. Ordine nero [illegible] esce un avvenimento di particolare gravità di fronte a un momento della coscienza democratica e antifascista del paese. Di questo sentimento di condanna si è fatta pronta interprete la Federazione CGIL CISL UIL di Milano che in una sua presa di posizione definisce [illegible] simili episodi di delinquenza che portano tensione e disordine nelle scuole proprio mentre milioni di lavoratori e di genitori si accingono a confrontarsi attraverso le elezioni con le istituzioni scolastiche».

L'attentato di Milano non porta al contrario di quelli di Viareggio, nessuna firma [illegible]

Milioni di lavoratori mobilitati per il salario, l'occupazione e gli investimenti

Braccianti in sciopero per la contingenza Positivo accordo conquistato all'Italsider

Gli operai agricoli costretti alla lotta per l'intransigenza della Confagricoltura - Ieri la grande giornata di lotta nei trasporti - Assicurati i livelli di occupazione per il 1975 nel gruppo siderurgico - Minacce di cassa integrazione alla FIAT - Martedì riunione della segreteria CGIL-CISL-UIL

Circa un milione di ferrotranvieri di addetti alle autolinee di [illegible] e ferrovieri hanno dato vita ieri ad una grande giornata di lotta per [illegible] per il rispetto degli accordi strappati dai sindacati nei scorsi mesi. Grandi manifestazioni (come riferiamo in quarta pagina) si sono svolte nelle principali città del Paese. I lavoratori dei trasporti sono scesi in lotta per uno degli obiettivi principali della strategia sindacale: quello degli investimenti nei settori vitali della nostra economia che si rendono ormai indispensabili per evitare un ulteriore aggravamento della [illegible] per la difesa dei [illegible] soprattutto per [illegible] mantenimento dei livelli di occupazione.

a. gi.

(Segue in ultima pagina)

I SERVIZI A PAGINA 4

Per la libertà dei sindacalisti spagnoli iniziative di CGIL, CISL, UIL

Nella sede della Federazione CGIL CISL UIL di via Sicilia a Roma nel corso di una conferenza stampa il segretario generale della CGIL compagno Luciano Lama ha illustrato le iniziative di solidarietà e di sostegno con il movimento sindacale democratico antifranchista della Spagna. Primo obiettivo della solidarietà democratica e l'annullamento della sentenza in qua con la quale il gruppo di dieci sindacalisti, tra cui Camacho (nella foto), furono condannati a 162 anni di carcere. La Federazione unitaria lancerà un appello nei prossimi giorni per una amnistia generale a tutti i detenuti politici spagnoli.

A PAGINA 13

Sventata una colossale truffa ai danni della FIAT

[illegible]

A PAG 5

Telefonate al sindaco e alle «Belle Arti»

Chiesti tre miliardi di riscatto per i capolavori di Urbino

Telefonata ricatto al sovrintendente alle Gallerie delle Marche professor Italo Faldi: tre miliardi sono stati chiesti in cambio dei tre capolavori trafugati giovedì al Palazzo Ducale di Urbino. Analogo messaggio è pervenuto al sindaco di Urbino ma per una cifra di molto inferiore: cento milioni. A quanto sembra gli inquirenti attribuiscono alla prima telefonata maggiori possibilità di autenticità mentre la seconda potrebbe essere opera di uno «sciacallo». E questo perché gli autori del furto avrebbero fornito particolari sconosciuti al pubblico. Tuttavia sembra che il magistrato che conduce l'inchiesta abbia espresso forti perplessità sulla natura delle telefonate. Comunque i ladri — se si tratta di loro — avrebbero rassicurato sulle condizioni del dipinto di Raffaello e dei due capolavori di Piero della Francesca «La flagellazione» e la «Madonna di Senigallia». Si attende ansiosamente un ulteriore contatto promesso nel corso delle telefonate, mentre uno stretto riserbo è stato calato su tutta la vicenda e sulle indagini in corso. Il ministero dell'Interno ha messo a disposizione trenta milioni per chiunque sappia fornire informazioni utili al recupero delle preziosissime opere.

A PAGINA 6

Per fermare il saccheggio

Il nuovo durissimo colpo arrecato al patrimonio artistico nazionale col furto dei tre capolavori di Urbino ha destato in tutto il Paese profonda impressione. È un ulteriore capitolo particolarmente grave e drammatico che si aggiunge allo scandalo perpetuo dello scempio dei nostri tesori d'arte. Le autorità già discutono se pagare o no il riscatto, se soggiacere o no alle condizioni che i ladri hanno imposto o imporranno. Lo stesso ministro non sembra avere dubbi e lo ha dichiarato: sul fatto che ci si trovi di fronte a una vera e propria industria del ricatto.

In realtà i criminali non sono né diabolici né scaltrissimi. È più vero che sono stati incoraggiati e oggettivamente favoriti da uno stato di abbandono e di incuria nel quale è stato lasciato per decenni un patrimonio che non ha eguali nel mondo. Ogni meraviglia se oggi questa immensa ricchezza indifesa è campo di incursioni criminali è ipocrita e quel che peggio elude dei problemi posti da tanto sfacelo.

Le non bastano paliativi [illegible] di ministeri tra [illegible] competenze ad arginare un disastro contro il quale non si è attivato per così lungo tempo a causa [illegible] tanto [illegible]

quanti avrebbero potuto intervenire a salvaguardare il retaggio di civiltà che abbiamo ereditato dal passato.

Responsabilità pesantissime gravano sui governi democristiani non sono certo queste le minori tra le tante colpe che il malgoverno dc ha di fronte al Paese. Vi è qui una manifestazione di incultura e di indifferenza indegna. Le proposte che più e più volte sono state avanzate dal nostro partito e da altre forze democratiche sono state lasciate cadere, ignorate, accantonate come se non si trattasse di un problema urgentissimo. Una svolta radicale si impone: al rimedio [illegible] nostro patrimonio è di [illegible] più una cosa offerta al saccheggio [illegible]

Mentre si continua a combattere duramente a nord dell'Asmara

DECINE DI ERITREI ARRESTATI AD ADDIS ABEBA

In un quartiere meridionale della capitale etiopica si è verificato un violento scontro a fuoco — Già 800 gli italiani portati in salvo con il «ponte aereo» e che a partire da domani saranno trasferiti in patria

ADDIS ABEBA, 7

[illegible]

(Segue in ultima pagina)

OGGI

santa Lucia

SEBBENE la «Tribuna politica» televisiva dell'altro ieri sera si sia svolta tra l'on. Francesco De Martino, segretario del PSI, e i giornalisti Domenico Bartoli, direttore della «Nazione», Oronzo Valentini, direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno», e Giovanni Baldari, del settimanale «Umanità» (avrete notato che i socialdemocratici vengono sempre per ultimi come Don Abbondio), moderatore Jacobelli e tu stiano comparsi, per conseguenza soltanto questi cinque essa ha avuto per tutta la sua durata un protagonista segreto: il PCI. Diciamo cielo tra noi compagni è possibile che non possiamo lasciare mai quieti nessuno?

L'on. De Martino pareva in barca anzi in barchetta, galleggiante su un mare immobile («Santa Lucia tu tienne solo nu po co e mmare»), ma ha mostrato due o tre volte il fastidio, sottinteso con garbo esemplare che gli procura il sentire che sempre, dietro le domande che i suoi contraddittori gli rivolgono ci sia immancabile il partito comunista. Nessuno dei tre che lo interrogavano ha mai pronunciato la parola «fascista» l'ha detta lui De Martino e ha corrisposto a un momento vigoroso nelle sue risposte. Benissimo. I tre interlocutori del segretario socialista sia che parlassero del «rapporto preferenziale» con la DC, sia che si riferissero al «compromesso storico» non hanno parlato che dei comunisti nei confronti dei quali il fascismo qualsiasi cosa faccia o trami è l'ordine». Bartoli che è uomo di cultura ha dei precedenti illustri anche Croce e Albertini la pensarono così finché non furono colpiti nei loro personali interessi. Gli altri due in confronto al direttore della «Nazione» che è per così dire un «cashmere» sono dei «tweeds». Come certi esercenti agiati e arroganti preferiscono avere davanti a sé al banco piuttosto che un operaio uno squadrista. È molto probabile che sia un loro nipote.

A un certo punto il giornalista socialdemocratico ha espresso l'opinione che tutte le forze [illegible] che intendono [illegible] [illegible] politicamente [illegible] quanto mai opportuno questo punto De Martino ha avuto un lieve sussulto. L'idea di schiacciare Orlandi passando sul suo corpo ancora passi ma la Malfa no [illegible] posteri si dovrà [illegible] sempre come [illegible] del PRI [illegible] bel corpo ci abbia fatto tanto soffrire.

Fortebraccio